

Il sindaco sta trattando personalmente con Saxa Rubra per recedere dal contratto triennale firmato nel 2018

Il Comune non vuole più la Rai

di **Alessandro Lorenzini**

SIENA

■ Potrebbe non essere più la Rai a trasmettere la diretta del Palio di Siena. Il commento relativo alla pericolosità della curva di San Martino durante la cronaca delle Strade

I commenti non graditi

Non sono piaciute le dichiarazioni durante la diretta di Strade Bianche

Bianche di ciclismo sulla Rai non ha lasciato indifferente il sindaco Luigi De Mossi.

Il primo cittadino è infatti intenzionato ad attivarsi con Saxa Rubra per fare una valutazione a trecentosessanta gradi, che coinvolga anche la cronaca del Palio. Dopo le polemiche relative al Palio Straordinario e alla manifestazione degli animalisti dello scorso dicembre, Palazzo Pubblico non sembra disposto più a tollerare che ci siano accostamenti impropri e commenti che possono gettare ombre e ambiguità sulla Carriera e sulla

città. De Mossi vuole tutelare l'immagine della Festa e di Siena ed è pronto a confrontarsi direttamente con la Rai. Il sindaco di Siena intavolerà dunque una valutazione con i vertici dell'emittente nazionale: non è detto, in sostanza, che non sia effettuata una revisione del contratto con la Tv di Stato e in questo conte-

sto è possibile che ci sia una riapertura anche ad altri emittenti nazionali, disposte a venire a Siena rispettando tutti i paletti individuati dal Consorzio per la Tutela del Palio. Consorzio che è anche l'organismo che firma materialmente la convenzione. Quella attuale, con l'esclusiva alla Rai, è

Le alternative

Possibile anche una emittente nazionale mai stata a Siena

stata firmata nel 2018 ed è triennale.

L'egemonia della Rai nel Palio di Siena è stata interrotta solo nel biennio 1994-1995, quando fu Canale 5 ad aggiudicarsi la



Annalisa Bruchi e Giovanni Mazzini Sono state le voci della diretta del Palio nelle Carriere del 2018

possibilità di trasmettere le Carriere. Ma da allora le cose sono cambiate: il panorama televisivo nazionale, anche con l'avvento del digitale terrestre e del satellite, è varia-

to e al Palio di Siena potrebbero essere interessate altre emittenti nazionali. Una valutazione che Luigi De Mossi effettuerà da qui alle prossime settimane, proprio per capire

come tutelare al massimo l'immagine della città, senza incorrere in accostamenti del tutto fuori luogo rispetto alla cultura e alla tradizione senesi.



LA NAZIONE SIENA

LA SALUTA DEI SENI...
Slog a "consigliera" e assessora
Via la Regione bacchetta il Comune

D'Urso: «Più salute, meno parole»
Il direttore dell'Asl: «Mi hanno chiesto consiglio»

«IL PALIO LO TUTELO IO»
DI BLASIO A PAGINA 2

CORTECCI
VENDITA PROMOZIONALE
TUTTO AL 50%
PER TRASFERIMENTO LOCALI

PRIMO PIANO SIENA
L'OFFENSIVA DEL SINDACO

«Necessità di trovare
la convenzione che ci lega»

LA ROTTURA

Tutela del Palio, De Mossi si nomina difensore della Fesca

Adikio a Bibbiena, essenza di Siena

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA LETTERA INVIATA AL CONSORZIO DI TUTELA

«Necessario risolvere la convenzione che ci lega»

Al presidente del Consorzio di Tutela del Palio, Simone Bari, la lettera del sindaco De Mossi è arrivata l'altro ieri sera. Il sindaco ne aveva parlato in giunta, focalizzandosi sulle lamentele per la telecronaca Rai delle Strade Bianche e, più in generale, per quel contratto triennale, da 35mila euro per ogni Palio, tra Siena e la tv di Stato. Già in occasione del Palio straordinario, De Mossi era convinto di poter strappare qualche euro in più alla Rai. Solo che fu bruciato sul tempo dal Consorzio, che firmò l'accordo alle stesse condizioni. L'incidente rientrò, ma ora è deflagrato ancora più potente. Perché la Rai è solo

un capitolo della contesa tra Comune e Consorzio, con il Magistrato delle Contrade che si trova in una posizione scomoda. «Alla luce di quanto sopra esposto - è scritto nel passo cruciale della lettera - ritengo necessario risolvere, possibilmente in maniera consensuale, la convenzione che ci lega». Inutile aggiungere che la convenzione, siglata tra Comune, Consorzio e Magistrato, prevede la tutela dell'immagine del Palio in tutte le sue forme, da quelle legali al marketing. Il presidente del Consorzio ha convocato per oggi la riunione del consiglio d'amministrazione. La lettera è l'argomento all'ordine del giorno.



Tutela del Palio, De Mossi si nomina difensore della Festa

di PINO DI BLASIO

È UN'OFFENSIVA in piena regola, che non riguarda solo il Palio. Anche se la Festa è l'argomento che catalizzerà più degli altri reazioni e polemiche. Il sindaco Luigi De Mossi rompe ogni indugio: sul disavanzo di bilancio, sulla tutela dell'immagine del Palio, sui progetti culturali, sulle nomine e sulle altri questioni sul tavolo, decide di agire da solo, senza mediazioni e intermediari. Lo aveva già fatto dopo la pronuncia della Corte dei conti, con l'assessore Fazzi al suo fianco. Sul Palio la battaglia è più vasta e complicata. Passa per riconoscimenti e delibere regionali, per proposte di legge

da appoggiare e accelerare, da trattative in proprio con la Rai e le altre emittenti nazionali. E soprattutto con una linea di tutela dell'immagine della Festa a tutto tondo, da avvocato difensore.

IMMAGINE esagerata? Per niente. Perché una delle idee per la difesa del Palio sarebbe venuta a De Mossi nel corso dell'ultima udienza ad Asti del processo per il maltrattamento ai cavalli. Dove sono imputati diversi fantini e proprietari di cavalli senesi. Dopo l'affondo vincente con i tossicologi sulla impossibilità di stabilire con certezza quando sarebbero stati somministrati i medicinali vietati, De

TOSCANA COME PIEMONTE
Carriera come rievocazione storica, deroga alle leggi sui maltrattamenti ai cavalli

Mossi avrebbe fatto leva su una delibera della Regione Piemonte che consente deroghe alle manifestazioni rievocazioni storiche di rispettare pedissequamente le prescrizioni dell'Unire in materia di antidoping. Da qui l'idea di chiedere alla Regione Toscana l'inserimento del Palio in quella lista particolare, per sgombrare il campo da una lunga serie di prescrizioni più adatte a competizioni sporti-

ve che alla Carriera in Piazza.

Seconda offensiva, una ripresa della diplomazia parlamentare sulla proposta di legge per le Contrade e le associazioni di Contrada da far rientrare nelle associazioni senza fini di lucro e quindi esenti dalle tasse. L'obiettivo, difficile da raggiungere in una legislatura così complicata, è superare la tagliola della conferma anno per anno dello status con un testo definitivo. Ma anche un modo per avere una carta in più nei confronti dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza in caso di contenziosi. Da qui la lettera spedita al Consorzio di tutela del Palio. Alla luce di

queste iniziative, sembra fuori di dubbio che per il sindaco l'organismo abbia perso «la spinta propulsiva» (per usare termini cari alla storia della politica) per farsi difensore agguerrito della Festa e della città. Sia come gestore delle immagini televisive e dell'informazione *tout court*, in particolare modo quella sui social. Sia come interlocutore legale, politico e istituzionale verso gli altri enti, dal Governo alla Regione, dalle forze dell'ordine ai network, sul web o in tv. La dichiarazione di intenti è stata scritta, anche se riassunta in una lettera breve. La prossima settimana De Mossi spiegherà tutti i segreti della sua strategia.

L'OFFENSIVA DEL SINDACO

LUIGI DE MOSSI



Ieri sera il sindaco, insieme alla giunta, ha approvato il Protocollo equino 2019 che illustrerà in conferenza stampa. Attenzione alta però anche alla riunione del cda del Consorzio tutela del palio

SIMONE BARI



Il presidente del Consorzio per la tutela del Palio Simone Bari ieri ha avuto il telefono rovente. Tanti i colleghi che lo hanno chiamato per capire meglio cosa stava succedendo. Presto le contromosse del cda

PIER LUIGI MILLOZZI



Il rettore del Magistrato Pier Luigi Millozzi si trova ad affrontare la patata bollente del rapporto Comune-Magistrato-Consorzio sulla gestione delle immagini proprio alla scadenza del suo mandato



TELECAMERE IN PIAZZA Per quanto ancora continueranno ad essere riprese le prove e le Carriere?

di LAURA VALDESI

MALUMORE. Disagio. Sorpresa. La mossa del sindaco Luigi De Mossi, che tempo fa ha inviato una lettera al Consorzio per la tutela del Palio dove si dice a chiare lettere che intende risolvere la convenzione che lega Magistrato, Palazzo Pubblico e appunto quest'ultimo, ha avuto l'effetto di un terremoto nel mondo contradaio. Nessuna reazione ufficiale, per adesso. Neppure al termine della riunione del consiglio di amministrazione (a cui guardava con attenzione anche palazzo pubblico) fissata dal presidente del Consorzio Simone Bari ieri alle 19. Che per adesso tace. Ma sembra certo che ci sarà una convocazione dei

soci, vale a dire dei priori. E non solo.

EPILOGO di una giornata convulsa dopo l'ampliarsi progressivo, negli ultimi mesi, della distanza fra il Comune e l'organo che ha per oggetto la «protezione dell'immagine, delle insegne, degli stemmi, degli emblemi, delle armi e armature, di bandiere, gonfaloni, costumi, vestiario, gualdrappe e colori e quant'altro fa parte del patrimonio delle Contrade e del Palio di Siena viene utilizzato dalle Contrade». Una 'guerra fredda' ormai esplosa. Che ha subito innescato un dibattito profondo anche sul futuro del Consorzio. C'è chi del resto sosteneva da tempo la necessità di una rivisitazione

Il Consorzio non parla ma convocherà i priori Posti di lavoro a rischio

Consigliere Rai critico sul trasmettere ancora il Palio

MALUMORI
La lettera del sindaco ha provocato un terremoto nel mondo contradaio

del ruolo alla luce dello scenario mutato anche per via dei social ma non ipotizzava certo un 'aut-aut' come quello che si è verificato. Meglio sedersi al tavolo e affrontare la questione, questa la direzione verso cui puntava il Consorzio. Dialogo, insomma. Il caso della diretta Rai delle Strade bianche con frasi fuori luogo sulla Festa è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Provochando sulla vicenda persino reazioni a livello romano. «E' opportuno riflettere

sull'opportunità di mandare ancora in onda sul servizio pubblico spettacoli che, seppur simbolo di tradizioni secolari, esprimono valori non più in linea con la società contemporanea -attacca il consigliere Rai Riccardo Laganà -, che spettacolizzano il dolore giocando con la vita e la morte di animali innocenti». Affermazione che parte dalle critiche che il sindaco De Mossi ha espresso nei confronti del giornalista Rai Andrea De Luca e del commentatore tecnico, già ciclista, Alessandro Ballan, che avevano citato la 'tristemente nota pericolosità di alcune curve' della Piazza. Per Laganà, al di là di come uno la pensi sul Palio, «è innegabile il pericolo a cui sono esposti i cavalli» e ritiene che la

Rai debba riflettere sul mandare in onda questi appuntamenti.

CERTO è, tornando al Consorzio, che il Comune non può chiudere l'ente, visto che si tratta di una società. Può svuotarlo tuttavia della gestione delle immagini, quella più sostanziosa, ma restano sempre i marchi delle Consolle. C'è da capire, dunque, se senza il primo troncone il Consorzio è in grado di reggere, magari con l'apporto di risorse volontarie. Perché le due persone assunte vedono a rischio il loro posto di lavoro. Oppure se si profilano altri scenari. Di più. Resta da comprendere quali ripercussioni ci potrebbero essere anche per il Magistrato delle Contrade stesso.

Palio

Consorzio, i priori non ci stanno



→ a pagina 13

Malumori nei rioni dopo la rigida lettera dell'amministrazione che intende rivedere il rapporto con l'ente
Le contrade vogliono essere coinvolte nel dibattito come avvenne quarant'anni fa con la nascita dell'istituzione

Il Consorzio non ci sta Confronto con il Comune per la tutela del Palio

di **Osvaldo Brugi****SIENA**

■ Il Consorzio per la Tutela del Palio sta valutando come muoversi di fronte all'ipotesi manifestata dall'amministrazione comunale di cancellare l'importante Istituzione paliesca attiva dai primi anni Ottanta per assistere il Comune nella salvaguardia e nella "promotion" dell'immagine del Palio e delle contrade. Una certezza però trape- la da fonti interne al Consorzio: nessuno vuole uno scontro diretto o "finale", semmai un dialogo costruttivo ed un inevitabile confronto. La pensa così anche una parte dei priori ed è cer-

to che sul tema possa in tempi brevi riunirsi sia l'assemblea del Consorzio, presieduto dall'onorando del Valdumontone, Simone Bari, sia in via straordinaria il Magistrato delle contrade. Del resto la lettera molto rigida e schematica con cui l'amministrazione comunale ha fatto sapere di voler rivedere l'accordo è stata

protocollata martedì scorso ed ha rappresentato per il mondo contradaio un fulmine a ciel sereno. L'argomento coinvolge tutti i rioni. Da più parti viene smentita la tesi dello scontro, ma caldeggiata quella del dibattito. Perché le contrade vorreb-

bero essere protagoniste della discussione. Così come lo furono quasi 40 anni fa sull'opportunità o meno di dotarsi di uno strumento in grado di tutelare la storia, l'immagine e la dignità del Palio. "Questo perché - come si legge nella storia del Consorzio - fu proprio in quel periodo che l'attenzione verso" la Festa "assunse livelli prima impensabili. Ad un interesse concreto e culturalmente elevato, si contrappose anche la ricerca del sensazionalismo, la tentata smitizzazione di un fenomeno poco e male compreso. Ci fu anche chi cercò di sfruttare la notorietà nazionale e internazionale del Palio utilizzando a fini commerciali, abusiva-

mente, stemmi e araldica delle Contrade. Ciò costrinse il Magistrato delle Contrade ad attivare azioni legali di tutela che, dal 1981, furono affidate - appunto - al costituito Consorzio per la Tutela del Palio di Siena inteso come braccio operativo delle diciassette Contrade che altro non sono che gli unici soci della società". La volontà di un ribaltone è stata espressa, vedremo come le contrade reagiranno. Ma qualche malumore è già stato manifestato. Ed il Consorzio per la Tutela del Palio, che tra l'altro deve gestire già alcuni progetti in essere (esempio il contratto con la Rai da 60mila euro a Palio, 35 mila Rai e 25 Rai-Com) e salvaguardare posti di lavoro, non assisterà passivamente alla sua fine.



Il Palio in tv

Il consigliere della Rai attacca, De Mossi: fate decidere a noi

di **Aldo Tani**
a pagina 9

Il consigliere Rai all'attacco del Palio E si riapre il duello sui diritti televisivi

Laganà: stop diretta. Il sindaco De Mossi: decida il Comune chi potrà trasmetterlo



Il consigliere d'amministrazione Rai
Riccardo Laganà



Il sindaco di Siena
Luigi De Mossi

SIENA Matrimonio sempre più in bilico tra Rai e il Palio di Siena. Per chi abita all'ombra della Torre del Mangia non è certo una novità: lo stesso sindaco De Mossi nell'ottobre scorso aveva criticato viale Mazzini per il budget stanziato per la trasmissione del Palio straordinario. Questa volta però a mettere in discussione l'accordo — un triennale firmato nel 2018 — è una voce interna alla tv di Stato. Addirittura un consigliere di amministrazione, nonché dipendente Rai. «Personalmente — ha dichiarato Riccardo Laganà — ritengo urgente riflettere sull'opportunità di mandare ancora in onda sulla tv di servizio pubblico spettacoli che, seppure simbolo di tradizioni secolari, esprimono valori non più in linea con la società contemporanea, che spettacolarizzano il dolore, giocando con la vita e la morte di animali innocenti». Affermazioni enfatizzate da Carla Rocchi, presidente di Enpa: «Finalmente viene messo in discussione anche il totem delle dirette Rai. Naturalmente Enpa non potrà che so-

stenere, appoggiare e promuovere la messa al bando del Palio dalla televisione».

Laganà, ambientalista e animalista convinto, per altro non è nuovo a simili esternazioni, visto che le aveva già espresse all'indomani della morte del cavallo Raol durante il Palio del 20 ottobre scorso. Se non fosse che adesso le ha utilizzate per esprimere solidarietà a due colleghi, Andrea De Luca e Alessandro Ballan, che in occasione della corsa ciclistica «Strade Bianche», hanno fatto riferimento alla curva di San Martino «tristemente famosa, pericolosissima per i poveri cavalli lanciati». Una frase che ha fatto arrabbiare De Mossi, che ha

puntato il dito sull'accordo tra il Consorzio per la Tutela del Palio e la Rai.

«Al di là di come la si pensi in merito al Palio — ha aggiunto Laganà a difesa dei giornalisti — è infatti innegabile il pericolo a cui sono esposti i cavalli costretti a correre». Frasi che hanno colto il disappunto di Alessia Bruchi, senese e giornalista Rai. «Non credo che certe affermazioni siano da difendere, poiché è stato un attacco gratuito e fuori contesto. Per quanto riguarda il Palio in Rai, non essendoci più esperti come il compianto Frajese, se non deve essere compreso o commentato superficialmente, forse è bene non farne niente». Le polemiche

che sulla telecronaca non hanno però riguardato solo un contesto ampio, ma hanno innescato anche un fronte interno.

Il sindaco De Mossi, dopo aver accennato alla possibilità di coprire la Festa con altre emittenti, ha inviato una lettera al Consorzio per la Tutela del Palio, chiedendo di sciogliere la convenzione che lo lega al Comune. In pratica, se questa azione arrivasse a compimento (all'accordo partecipa anche il Magistrato delle Contrade), Palazzo Pubblico si troverebbe a trattare in prima persona i diritti e la supervisione delle immagini del Palio. Non solo, l'effetto domino che si scatenerrebbe, avrebbe effetti sul Consorzio stesso. Fin dal 1982, quando è stato istituito, ha avuto proprio questo come compito principale. Nel tempo si sono affiancati la vigilanza sull'oggettistica in commercio e il controllo del web, ma senza la mission prevalente, si troverebbe in buona parte svuotato del contenuto.

Aldo Tani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'uomo al vertice
Il Palio spettacolarizza
il dolore, giocando
con la vita e la morte
di animali innocenti**



**La giornalista Bruchi
Parole fuori contesto
Se la tv di Stato non
capisce il Palio,
meglio non farne niente**

PALIO



Scossone
al Consorzio
Tanti dubbi
sul futuro
E' polemica

■ A pagina 6

Consorzio, che terremoto. Futuro da decidere

Dopo 27 anni il Comune volta pagina. Ma è polemica sulle modalità del divorzio

«L'ORGANIZZATORE del Palio è il Comune di Siena cui competono la soprintendenza e la direzione dei Palii. Pertanto spettano ad esso le funzioni di indirizzo, interferenza e controllo nonché il ruolo principale nella tutela delle immagini del Palio inteso come evento collettivo della città tutta». Così si legge nella delibera di giunta (tutti presenti gli assessori) pubblicata ieri, pietra miliare nella storia della Festa. Uno scossone per il Consorzio tutela che tace. Bocche cucite. Ma ora dovrà decidere quale sarà il suo futuro senza gestione delle immagini, questo in cima alla lista delle priorità. C'è chi in città festeggia perché lo riteneva un ente superfluo, chi vede nella mossa del Comune - la risoluzione dell'accordo di programma a tre, con Magistrato e appunto Consorzio per la regolamentazione delle riprese televisive per gli anni 2019 e 2020 - l'uscita di scena della Rai. Ma non è assolutamente detto che sarà così. Anzi. Altri ancora presagiscono tempi bui per alcuni servizi che venivano offerti alle Contrade (vedi La Martina che accenna all'assicurazione

per i monturati, ad esempio).

«SI ADDOSSANO al Consorzio le intere responsabilità dei limiti e delle contraddizioni della comunicazione televisiva (e non solo) sul Palio. Invece di impostare un lavoro condiviso si agisce d'imperio, con un ulteriore atto autoritario che sta caratterizzando il modo di agire della nuova amministrazione», scrive il consigliere comunale ed ex sindaco Bruno Valentini. «Se le cose stanno in questo modo, televisione ufficiale che prende immagini da un Service e l'impossibilità di controllare gli strumenti di massa oggi in dotazione di tutti, perché questa polemica, legata al denaro o a cosa? Quando ci sono dei punti di debolezza organizzativa, ma che rispondono ad una organizzazione storica, allora si affiancano, si aiutano non si cerca di distruggerli perché solo uno sa come funziona il mondo. L'autorevolezza nel Palio, e non solo in questo, si conquista con la discrezione, con un consiglio, sapendo che tutti possono sbagliare, ma il Palio è qualcosa d'altro, dovrebbe essere anche solida-

rietà», argomenta Pierluigi Piccini sul suo blog. Eppure a microfoni spenti ex dirigenti di Contrada sostengono che il mondo del Palio aveva bisogno di uno scossone.

QUANTO alla delibera ricostruisce perché si è arrivati alla rottura dopo che il Comune nel 1992, su parere del Magistrato, approvò il «disciplinare con il Consorzio per le autorizzazioni e i controlli, nonché per assicurare la tutela delle immagini del Palio e delle Contrade». Ben 27 anni fa. L'anta acqua è passata sotto i ponti. E l'ultima delibera sul tema, 10 novembre 2017, approvava «analoghi accordi per la regolamentazione dell'accesso alle riprese televisive fino al 2020». In essa già si affermava di riservarsi «comunque di introdurre in futuro quelle integrazioni e variazioni che potranno essere suggerite in materia dalle esperienze maturate e da nuove e diverse esigenze».

CHE IL SINDACO aveva ben presenti. Tanto da sollecitare «le parti interessate a discutere eventuali modifiche dell'accordo», si legge nell'atto. L'11 settembre scorso con una mail al Magistrato e al

Consorzio, il 4 dicembre con una seconda agli stessi destinatari, infine il 12 marzo solo al Consorzio. Il 12 febbraio ed il 18 marzo arriva la disponibilità del 'braccio' operativo delle Contrade ad analizzare la

proposta «valutando i contenuti e le convenienze da trattare e sottoporre agli organi preposti». Preso atto «che non è stato possibile giungere a una modifica condivisa dell'intesa in essere», la situazione

precipita dopo il caso Strade Bianche ed il commento del cronista sulla pericolosità di Piazza. La giunta già pensa a una «strategia comunicativa per la tutela e la valorizzazione delle immagini del Palio che in qualche modo affianchi e integri quelle attualmente in essere».

La.Valde.



PRESIDENTE Simone Bari guida il Consorzio per la tutela del Palio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diretta del Palio: definitiva la rottura tra Siena e la Rai

Già firmato un accordo con l'emittente Cctv



SIENA. In Viale Mazzini, a Roma, la notizia è stata presa come un'esplosione atomica. Si parla espressamente di "scippo" e di "ingerenza estera" nella difesa della cultura tradizionale italiana. Oggi, 1 aprile 2019, il sindaco di Siena, Luigi de Mossi, in una conferenza stampa straordinaria che si terrà alle 17.30 darà la notizia della rottura dei rapporti fra la città del Palio e la Radiotelevisione Italiana SPA. La scelta dell'orario è legata alla chiusura delle borse internazionali per evitare interferenze sui mercati.

Ma la notizia non è tanto questa (visto che da anni i rapporti fra Siena e la Rai sono ben lontani da quelli idilliaci dei commentatori Paolo Fraiese o Emilio Ravel), quanto quella che riferisce che sarà la televisione pubblica China Central Television, più nota come CCTV, a trasmettere, sia sui nuovi media che su quelli tradizionali, le immagini delle corse del 2 luglio e del 16 agosto 2019. I due Palii saranno visibili in diretta sul canale 15 del digitale terrestre, grazie ad un accordo con tutte le emittenti regionali che trasmettono su tale frequenza.

Secondo quanto trapelato da Palazzo pubblico, i primi contatti con la divisione televisiva dell'Ufficio Propaganda del Partito Comunista Cinese risalgono alla visita in oriente del sindaco De Mossi a dicembre dello scorso anno. La firma dell'intesa sarebbe avvenuta, anche grazie all'intermediazione del ministro degli Interni Matteo Salvini, in occasione

della recente visita in Italia del presidente cinese Xi Jinping. Questi è anche segretario del Partito Comunista del colosso economico e pertanto riferimento politico della CCTV. "Si può dire – pare che abbia detto lo stesso Salvini – che la Via della Seta porterà fino a Siena".



Non è confermata la voce che vorrebbe l'accordo all'interno di una più grande intesa che vedrebbe anche una presenza turistica e culturale cinese a Siena. Il tutto in analogia con quanto già fatto con le stesse

autorità asiatiche che, già oggi, inviano ogni anno 750 fra i migliori studenti asiatici presso l'Università per Stranieri senese. Il rinnovato interesse delle amministrazioni per i locali della ex sede della Provincia di Viale Sardegna sarebbe da inquadrare in questa ottica. Forse gli stessi oneri per il recupero della mai terminata struttura, calcolati in 3 milioni di euro, potrebbero essere proprio a carico del network televisivo cinese in cambio della diretta paliesca. L'importante cubatura libera potrebbe accogliere delle iniziative sino-senesi, una foresteria od una intera sezione dedicata agli studenti cinesi.

E' già pronto un piano operativo che vedrebbe la diretta della corsa gestita dal canale CCTV 9 del bouquet in quanto responsabile delle produzioni culturali sia in mandarino che in lingua inglese. A condurre la blogger italo cinese Malia Zheng. Nata a Campi Bisenzio (la famiglia è originaria della città di Rui'an), è laureata in Scienze della Comunicazione a Firenze. Con lei la giornalista cinese Xin Xiaomeng, volto noto del mondo dell'informazione nazionale e locale. La regia è stata affidata a Shi Bao Yù, che sarà affiancato da un esperto senese di Palio.

OK SIENA

PER SIENA: "IL DECISIONISMO CONTRO LE CONTRADE E LA DEMOCRAZIA"

News inserita il 17-03-2019

SIENA - "Il sindaco di Siena svuota il **Consorzio per la tutela del Palio** di una delle funzioni principali: la gestione delle trasmissioni televisive. Si tratta di un fatto grave e preoccupante nei confronti di un organismo storico che risale al 1981, braccio operativo delle diciassette Contrade, che esprimono la totalità della compagine societaria.

La presa di posizione è di non poco conto, e rappresenta un punto di non-ritorno: De Mossi sfida apertamente le storiche istituzioni senesi facendo prevalere un atteggiamento populista, decisionista, teso ad evitare un civile confronto con gli organismi intermedi, nella fattispecie un'emanazione diretta delle Contrade. Il sindaco prevarica tutto e tutti, cercando di affermare, come il altre circostanze, un rapporto diretto con "il popolo", gestendo a suo uso e consumo i mezzi comunicazione.

A Siena - e questa è la riprova definitiva - c'è un capo che decide, non un sindaco che dovrebbe mediare, esercitare una pressione morale per arrivare a concertare la gestione della cosa pubblica. De Mossi salta tutte le procedure istituzionali, assume atteggiamenti poco rispettosi, vive con fastidio le sedute dei Consigli comunali(dove staziona il meno possibile) e persino i momenti rituali e solenni, che diserta in maniera sistematica. Nella logica del "capo" i conflitti o le crisi sociali si tenta di risolverli con l'intervento diretto, scavalcando tutti (compresa la giunta che presiede). Ci chiediamo: perché, invece di scrivere una "letteraccia", non si è messo ad un tavolo con chi fino ad oggi ha gestito i rapporti con i media, cercando di definire i correttivi necessari?

Temiamo che il decisionismo sia legato ad un aspetto ideologico, ma anche a un aspetto pratico: essendo un avvocato a tempo pieno e un sindaco part-time, De Mossi non può perdere tempo per lunghi e fastidiosi incontri. Il dialogo e le trattative sono per lui superflui anche perché, evitando un confronto democratico, si guadagna tempo! Così De Mossi unisce l'utile al dilettevole: individuato il nemico (in questo caso gli animalisti e certi atteggiamenti dei media), usa social e giornali amici per mostrare i "muscoli" a difesa della "gente" in maniera strumentale ("prima i senesi" verrebbe da dire, parafrasando Salvini).

Visto l'atteggiamento, c'è un'altra inquietante questione all'orizzonte.

L'imminente rinnovo di alcune cariche importanti negli organismi contradaiooli(vedi Magistrato delle Contrade) potrebbe stimolare, ancora una volta, un intervento diretto del sindaco, teso a superare le mediazioni e i

confronti, per condizionare la libera scelta delle Contrade. Sarebbe un atto di una gravità enorme, ma non ci stupirebbe".

18Condivisioni

Dopo un mese e mezzo di discussioni la Giunta ha deliberato di risolvere la convenzione con Consorzio e Magistrato

Il Comune scioglie l'accordo per il Palio in tv

SIENA

■ Il Comune, dopo una serie di incontri e confronti cominciati a metà marzo, ha deciso di sciogliere l'accordo di programma che aveva con il Consor-

zio per la tutela del Palio e con il Magistrato delle Contrade e che regolamentava le riprese televisive delle Carriere fino al 2020. Il sindaco Luigi De Mossi da tempo ribadiva di voler strappare un con-

tratto a cifre migliori di quelle esistenti con la Rai, a costo di rivolgersi altrove. Ieri pomeriggio, la riunione di Giunta ha messo la parola definitiva: al Comune compete "la soprintendenza e la direzione

dei Pali - si legge nel documento approvato - e spettano allo stesso ente le funzioni di indirizzo e controllo, nonché il ruolo principale nella tutela delle immagini delle Carriere, perché eventi collettivi della città".

→ a pagina 5 **Decandia**

La Giunta ha risolto la convenzione con il Consorzio per la tutela e con il Magistrato delle Contrade per la trasmissione della Festa

Palio in tv, il Comune scioglie l'accordo

di **Marco Decandia**

SIENA

■ Il dado è tratto. Il Comune, come era nell'aria ormai da tempo, ha deciso di sciogliere l'accordo di programma che aveva con il Consorzio per la tutela del Palio e con il Magistrato delle Contrade, che regolamentava le riprese televisive delle Carriere fino al 2020. L'elemento scatenante di questa frattura è da far risalire a una frase poco felice di un cronista della Rai durante la diretta della gara ciclistica Strade Bianche, in cui la curva di San Martino era descritta come una sorta di trappola mortale. Quella, però, è stata solo la scintilla che ha acceso un diffuso malcontento del sindaco Luigi De Mossi, che non ha nascosto la propria vo-

lontà di voler strappare un contratto a cifre migliori di quelle esistenti, a costo di rivolgersi altrove e non più solo all'emittente di Stato. Da metà marzo in poi, da quando il primo cittadino ha inviato al Consorzio una lettera in cui chiedeva di annullare la convenzione per le immagini tv, si sono susseguiti incontri e ci sono stati momenti di tensione e altri di avvicinamento. Ieri pomeriggio, la riunione di Giunta ha messo la parola fine. Come si legge nell'atto che è stato approvato, al Comune compete "la soprintendenza e la direzione dei Pali e spettano allo stesso ente le funzioni di indirizzo e controllo, nonché il ruolo principale nella tutela delle immagini delle Carriere, perché eventi collettivi della città". All'interno del testo della delibera è sancita anche la possibilità, da parte dell'amministrazione comunale, "di adottare una strategia comunicativa per la valorizzazione delle immagini del Palio che possa affiancare e integrare quella attualmente in essere". Del resto, lo stesso De Mossi, nel recente passato, aveva fat-

to presente che tutte le istituzioni, non solo il Comune, sono chiamate ad adeguarsi ai cambiamenti dei tempi. In queste affermazioni, non è difficile leggere tra le righe la volontà di non rimanere ancorato a un qualcosa di tradizionale e prestabilito, come la delega al Consorzio della gestione dell'immagine a tutto tondo della Festa. In altre parole, l'amministrazione pubblica vuole avere un ruolo attivo dopo aver recitato la parte dell'osservatore negli ultimi anni. Questo significa mettersi intorno a un tavolo e rinegoziare la convenzione, visto che c'è un nuovo soggetto entrato in pista. Se la Rai sarà il primo interlocutore con cui provare a costruire una trattativa, non è detto che sia poi la scelta definitiva. Nel mondo del libero mercato, è caccia aperta al miglior offerente, a costo di impostare in modo differente la grande comunicazione legata al Palio. La decisione, fin dai primi momenti, ha suscitato scalpore e dibattito, e molto altro ne solleverà nelle prossime ore. Non resta che vedere come intende muoversi il Comune. L'idea è che non ci sarà da aspettare troppo.

Comune e consorzio, è rottura

La giunta dà mandato al sindaco di risolvere la convenzione

DI BLASIO
A pagina 6



DIVORZIO DAL CONSORZIO

Il sindaco: «Tocca a me tutelare la città»

L'ANNUNCIO era contenuto in quella lettera di qualche mese fa, consegnata al Consorzio Tutela del Palio, che parlava già di convenzione da risolvere nel maniera più consensuale possibile. Ma dopo settimane di stallo, di tentativi di dialogo, di altre decisioni in materia paliesca, come la nomina dei consulenti antidoping o la richiesta alla Regione di inserimento della Festa nell'albo delle rievocazioni storiche, ieri dalla giunta è arrivata la notifica di divorzio. «La giunta comunale ha deciso di procedere alla risoluzione dell'accordo di programma fra Comune, Consorzio per la tutela del Palio e Magistrato delle Contrade per la regolamentazione delle riprese televisive, per i restanti anni 2019 e 2020 - recita la nota di Palazzo Pubblico, che rimanda alla delibera approvata ieri -. Come si legge nell'atto, competendo al Comune



Santa Maria, pronta la sala Italo Calvino

Sarà l'evento BuyFood Toscana, organizzato dalla Regione e in programma per il 7 giugno, a inaugurare il Centro convegni Italo Calvino all'interno del Complesso Museale Santa Maria della Scala. Lo spazio, completamente ammodernato e rispondente a quanto richiesto dalle normative, sarà aperto alla città, alla presenza della giunta, il 6 maggio alle 18.

la soprintendenza e la direzione dei Palii, spettano allo stesso Ente le funzioni di indirizzo e controllo, nonché il ruolo principale nella tutela delle immagini delle Carriere, perché eventi collettivi della città. All'interno del testo della delibera anche la possibilità, da parte dell'amministrazione comunale, di adottare una strategia comunicativa per la valorizzazione delle immagini del Palio che possa affiancare e integrare quella attualmente in essere.

UNA CARTA BIANCA concessa al sindaco De Mossi di trattare innanzitutto con la Rai, per strappare eventualmente condizioni migliori di quelle contenute nel contratto triennale stipulato con il Consorzio. Ma quella delibera nasconde molto di più. E lo rivela lo stesso sindaco. «Il divorzio è sancito. Credo sia opportuno lavorare insieme, ma divisi per ottene-

re risultati migliori per il bene della Festa. Sono convinto che se il Comune lavora autonomamente, tratta direttamente con la Rai o con chiunque abbia a che fare con il Palio e con l'uso delle immagini, possa essere d'aiuto anche al Consorzio».

Parole diplomatiche, ma la verità è che Palazzo Pubblico, e il sindaco, abbiano voluto rimarcare le sfere di competenza. E spostare più in là equilibri radicati, non consolidati, tra i soggetti della Festa. Per questo il presidente del Consorzio di tutela, Simone Bari (nella foto in alto alla cerimonia di consegna delle bandiere in Fondazione Mps), attendeva la decisione della giunta. «Noi abbiamo voluto mettere i puntini sulle i - ha chiosato il sindaco De Mossi - perché ci vuole rispetto da parte di tutti. Il Consorzio tutela le contrade, ma la città la tutela io».

Pino Di Blasio

Nella delibera della giunta i motivi che hanno portato alla clamorosa rottura
A settembre le prime avvisaglie della frattura con il Consorzio e il Magistrato

Il Comune e la convenzione sulle immagini del Palio “Impossibile un accordo”

di **Alessandro Lorenzini**

SIENA

■ “Non è stato possibile giungere a una modifica dell'accordo in essere”. E' questa la tesi del Comune, che due giorni fa ha deliberato in giunta di procedere alla risoluzione dell'accordo di programma che aveva con il Consorzio per la tutela del Palio e con il Magistrato delle Contrade per la regolamentazione delle riprese televisive delle Carriere fino al 2020. Palazzo pubblico, con un atto (e relativo documento) ufficiale, sancisce dunque il passaggio della gestione delle immagini dal Consorzio al Comune stesso. La giunta dà atto, come si legge nella delibera, “che l'organizzatore del Palio è il Comune

di Siena, cui competono la soprintendenza e la direzione dei Palii e che pertanto spettano al Comune stesso le funzioni di indirizzo, interferenza e controllo nonché il ruolo principale nella tutela delle immagini del Palio inteso come evento collettivo della città”, e che “non può escludersi da parte dell'Amministrazione comunale la messa in opera di una strategia comunicativa per la tutela e la valorizzazione delle immagini del Palio che possa in qualche modo affiancare e integrare quella attualmente in essere”. Nel documento si ripercorrono i colloqui fra Comune, Magistrato e Consorzio: “L'attuale amministrazione - si legge - con note dell'11 settembre 2018 al Magistrato delle Contrade e al Consorzio per la tutela del Palio;

del 4 dicembre 2018 inviata al Magistrato delle Contrade e al Consorzio per la tutela del Palio e del 12 marzo 2019 inviata al Consorzio per la tutela del Palio, ha sollecitato le parti interessate a discutere le eventuali modifiche dell'accordo”. A queste missive sono seguite note del 12 febbraio e del 18 marzo scorsi, in cui si riscontrava la disponibilità del Consorzio “ad analizzare quanto codesta amministrazione voglia proporre relativamente alla convenzione fra Comune, Ctps e Magistrato delle Contrade, valutando i contenuti e le convenienze da trattare e sottoporre agli organi preposti di questo Consorzio”. “Preso atto - prosegue però la giunta - che non è stato possibile giungere a una modifica condi-

visa dell'accordo in essere” si procede con la delibera di annullamento dell'accordo. Nell'atto viene anche sottolineato il passaggio infelice di un telecronista durante la cronaca Rai delle Strade bianche: “Nel mese di marzo si è svolto a livello cittadino un acceso dibattito a causa delle dichiarazioni dei giornalisti Rai durante la cronaca delle Strade bianche che hanno inopportuno commentato la pericolosità della Piazza del Campo per il Palio”. La giunta ritiene che non siano più “tollerabili commenti impropri, superficiali e inesatti che possano nuocere all'immagine del Palio e della città tutta” e che “tali comportamenti inopportuni siano tanto più censurabili se messi in atto dal soggetto cui sono ceduti i diritti per la trasmissione dei Palii”.



Luigi De Mossi Sarà il sindaco a ridiscutere gli accordi con la Rai

Tavolo delle trattative

Sarà direttamente il sindaco a chiedere un adeguamento alla Rai



Simone Bari Il presidente del Consorzio per la tutela del Palio che da decenni gestiva le immagini della Festa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VALENTINI: "IMMAGINI DEL PALIO, LA DECISIONE DELLA GIUNTA ROMPE GLI EQUILIBRI"

News inserita il 02-05-2019

Ho così commentato la decisione della Giunta di revocare al Consorzio ed al Magistrato delle Contrade la delega sull'uso delle immagini: "Ci sarà modo di commentare meglio questa decisione della Giunta, che rompe un equilibrio storico nella gestione del Palio fra Contrade e Comune. Che sostanzialmente addossa al Consorzio, espressione del Magistrato delle Contrade, le intere responsabilità dei limiti e delle contraddizioni della comunicazione televisiva (e non solo) sul Palio. Invece di impostare un lavoro condiviso si agisce d'imperio, con un ulteriore atto autoritario che sta caratterizzando il modo di agire della nuova Amministrazione, che usa il proprio potere come un bastone per "mettere a posto" le cose e chi dissente. Questo metodo è stato usato altre volte in passato, addolcito dal potere e dai soldi che il sistema MPS garantiva. Mancando questa leva, durerà molto meno."

Bruno Valentini